

Emoticons...

N. 13, 20 giugno 2014
di Giovanni A. Cignoni

Le faccine ridono, ma sono una cosa seria. Su Repubblica on line c'è [un articolo](#) di Luca De Vito che annuncia e commenta la recente estensione dello standard *Unicode* che include altri glifi all'insieme di lettere, cifre e simboli che già sono disponibili sui nostri PC, tablet e compagnia. Per fare notizia lo standard non basta, serve un po' di polemica e De Vita commenta:

Una novità, quella delle emoticon, che però ha già causato le prime proteste. C'è il "dito medio" che rimanda a gestualità note, ma mancano ad esempio riferimenti ai neri: non c'è ancora l'iconcina di una persona "black".

Errore :)
Combattere le discriminazioni è sempre una buona cosa, ma inventarsi storie o prestar fede alle voci senza verificarle non aiuta la causa. Le emoticon non sono una novità e la faccina nera c'è da tempo: per esempio c'era già sul *PC IBM* nel lontano 1981. Con l'ingresso nel mercato dei calcolatori personali, IBM decise di estendere la codifica ASCII che allora definiva l'alfabeto usato da tutti i calcolatori. Aggiunse altri 128 glifi, fra i quali anche la faccina. Che da subito fu presente nelle due, politicamente corrette, versioni. Secondo le convenzioni IBM la nuova codifica si chiamava *Code Page 437*.



La Code Page 437 dell'IBM, introdotta con il PC del 1981, le faccine sono in alto a sinistra.

Più tardi, per uniformare su tutti i sistemi la codifica dei glifi, in particolare di quelli degli alfabeti non latini, furono introdotti standard promossi da consorzi internazionali come appunto *Unicode*. La prima versione di *Unicode* fu pubblicata nel 1992. Non potendo ignorare lo standard IBM in uso ormai da più di un decennio, le faccine, bianca e nera, furono naturalmente incluse subito e, come si conviene a uno standard, ci sono ancora oggi con i loro codici originali: U+263A e U+263B. Non tutti i caratteri tipografici implementano l'insieme completo dei glifi definiti in *Unicode*, anche perché, di versione in versione, con la 7.0 appena pubblicata

siamo arrivati a oltre 113 mila. Ma le faccine sono ormai standard da oltre vent'anni e i caratteri più tradizionali (*Times New Roman*, *Arial*, ...) le hanno. Per chi le volesse trovare, su tutti i sistemi esistono delle applicazioncine per vedere l'insieme dei glifi implementati da un carattere e inserire nei documenti quelli non accessibili da tastiera. Su Windows si chiama *Character Map*, sui Mac è *Character Viewer*, su Linux ancora *Character Map*. Se utilizzate *Open/Libre Office* è integrato nelle varie applicazioni sotto la voce di menù *Insert/Special Character*. In HTML le faccine si inseriscono con i codici "☺" e "☻" che poi nient'altro sono che la codifica decimale dei codici esadecimali *Unicode*.

PS: la storia degli emoticons è stata raccontata in un'installazione all'ultimo IF, per chi non fosse passato dalla Leopolda in quell'occasione i pannelli sono sulle [pagine web](#) di HMR.